IL SOGNO DELLE DUE COLONNE

(narrato da Don Bosco alla « Buona notte » del 30 maggio 1862)

Un gran numero di navi danno battaglia ad una grande nave

Figuratevi di essere con me sopra uno scoglio in mezzo al mare senza altro spazio di terra attorno se non quello che vi sta sotto i piedi. In tutta quella vasta superficie delle acque si vede una moltitudine innumerevole di navi ordinate a battaglia, le cui prore terminano con un rostro di ferro acuto a mo' di strale, che ove è spinto ferisce e trapassa ogni cosa.

Questi navi sono armate di cannoni, cariche di fucili, di altre armi di ogni genere, di materie incendiarie, e anche di libri, e si avanzano contro una nave molto più grossa e più alta di tutte loro, tentano di urtarla col rostro, di incendiarla e, in vario modo, di farle ogni guasto possibile.

A quella maestosa nave arredata di tutto punto, fanno scorta molte navicelle, che da lei ricevono i segnali di comando ed eseguiscano evoluzioni per difendersi dalle flotte avversarie. Il vento è loro contrario, e il mare agitato sembra favorire i nemici.

Dalle onde del mare in burrasca si elevano due altissime e robuste colonne

In mezzo all'immensa distesa del mare si elevano dalle onde due robuste colonne, altissime, poco distanti una dall'altra. Sopra una di esse vi è la statua della VERGINE IMMACOLATA, ai cui piedi pende un largo cartello con questa scritta: "AUXILIUM CHRI-

STIANORUM''. Sull'altra, che è molto più alta e grossa, sta un'Ostia di grandezza proporzionata alla colonna e sotto un altro cartello con le parole: "SALUS CREDITIUM".

La strategia del Comandante della grande nave: il Romano Pontefice

Il comandante supremo della grande nave, che è il ROMANO PONTEFICE, vedendo il furore dei nemici e il mal partito nel quale si trovano i suoi fedeli, pensa di convocare intorno a sè i piloti delle navi secondarie per tener consiglio e decidere sul da farsi. Tutti i piloti salgono e si adunano intorno al Papa. Tengono consesso, ma infuriando il vento sempre più e la tempesta, sono rimandati a governare le proprie navi.

Fattasi un po' di bonaccia, il Papa raduna per la seconda volta intorno a sè i piloti, mentre la nave capitana segue il suo corso. Ma la burrasca ritorna spaventosa. Il Papa sta al timone e tutti i suoi sforzi sono diretti a portare la nave in mezzo a quelle due colonne, dalla sommità delle quali, tutto intorno, pendono molte àncore e grossi ganci attaccati a catene.

La battaglia prosegue furibonda con alterne vicende

Le navi nemiche si muovono tutte ad assalirla e tentano in tutti i modi di arrestarla e farla sommergere. Le une con gli scritti, coi libri, con materie incendiarie di cui sono ripiene e che cercano di gettarle a bordo; le altre coi cannoni, coi fucili e coi rostri: il combattimento si fa sempre più accanito. Le prore nemiche l'urtano violentemente, ma inutili riescono i loro sforzi e il loro impeto. Invano ritentano la prova e sciupano ogni loro fatica e munizione: la gran nave procede sicura e franca nel suo cammino.

Avviene talvolta che, percossa da formidabili colpi, riporta nei suoi fianchi larghe e profonde fessure, ma non appena è fatto il gua-
sto spira un soffio dalle due colonne e le falle si richiudono e i fori si otturano.

E SCOPPIANO INTANTO I CANNONI DEGLI ASSALITORI, si spezzano i fucili, ogni altra arma e i rostri; si sconquassano molte navi e si sprofondano nel mare. Allora i nemici furibondi prendono a combattere ad armi corte; e con le mani, con i pugni, con le bestemmie e le maledizioni.

Quand'ecco che *il PAPA, colpito gravemente, cade*. Subito coloro, che stanno insieme con lui, corrono ad aiutarlo e lo rialzano. Il Papa è colpito la seconda volta, cade di nuovo e muore. Un grido di vittoria e di gioia risuona tra i nemici; sulle loro navi si scorge un indicibile tripudio. Senonchè, appena morto il Pontefice, un altro Papa sottentra al suo posto. I piloti radunati lo hanno eletto così velocemente, che la notizia della morte del Papa giunge con la notizia dell'elezione del successore.

Gli avversari incominciano a perdersi di coraggio.

La nave del Papa, raggiunte le due colonne, riporta strepitosa vittoria, mentre le navi nemiche si distruggono tutte, a vicenda

Il nuovo Papa sbaragliando e superando ogni ostacolo, guida la nave fino alle due colonne, e giunto in mezzo ad esse, la lega con una catena che pendeva dalla prora ad un'ancora della colonna su cui stava l'Ostia; e con un'altra catena che pendeva a poppa, la lega dalla parte opposta ad un'altra ancora appesa alla colonna su cui è collocata la Vergine Immacolata.

Allora succede *un gran rivolgimento*. Tutte le navi che fino a quel punto avevano combattuto la nave del Papa, fuggono, si disperdono, si urtano e si fracassano a vicenda. Le une si affondano e cercano di affondare le altre.

Alcune navi minori che hanno combattuto valorosamente col Papa, vengono per prime a legarsi a quelle colonne. Molte altre navi che, ritiratesi per timore della battaglia si trovano in gran lontananza, stanno prudentemente osservando, finchè dileguati nei gorgi del mare i rottami di tutte le navi distrutte, a gran forza fanno rotta alla volta di quelle due colonne, ove arrivate si attaccano ai ganci

pendenti dalle medesime, ed ivi rimangono tranquille e sicure, insieme con la nave principale su cui sta il Papa.

Nel mare ora regna una gran calma.

Don BOSCO interroga Don RUA sul « Sogno »

D. Bosco a questo punto interrogò D. Rua: « Che cosa pensi tu di questo racconto? ».

D. Rua rispose: « Mi pare che la nave del Papa sia la Chiesa, di cui egli è il Capo — Le navi: gli uomini — Il mare: questo mondo. Quelli che difendono la grossa nave, sono i buoni, affezionati alla Santa Sede; gli altri, i suoi nemici, che con ogni sorta di armi tentano di annientarla. Le due colonne di salute mi sembra che siano la DIVOZIONE A MARIA SS. e al SS. SACRAMENTO della EUCARESTIA ».

D. Rua non parlò del Papa caduto e morto, e D. Bosco tacque pure su di ciò. Solo soggiunse: « Dicesti bene. Bisogna soltanto correggere un'espressione. Le navi dei nemici sono LE PERSECUZIONI. Si preparano gravissimi travagli per la Chiesa. Quello che finora fu, è *quasi nulla a confronto di ciò che deve accadere*. I suoi nemici sono raffigurati dalle navi che tentano di affondare, se loro riuscisse, *la nave principale*.

DUE SOLI MEZZI restano per salvarsi fra tanto scompiglio! DIVOZIONE A MARIA SS. - FREQUENZA ALLA S. COMUNIONE, adoperando ogni modo e facendo del nostro meglio per praticarli e farli praticare dovunque e da tutti!

Buona notte!